# «Toni sfidava il pericolo per raccontare il volto della guerra»

**Capuozzo** I ricordi di colleghi e cameramen Oggi la camera ardente, domani il funerale nel Duomo di Udine

**Fausto Biloslavo**

I ricordi di giornalisti, del suo cameraman a Sarajevo, dell'amico funzionario dell'Onu, prima dell'ultimo saluto a Toni Capuozzo, domani alle 14.30 nel Duomo di Udine. A presiedere la cerimonia, fratello Mariano Asunis, ex cappellano della brigata Sassari, come richiesto da Toni. La camera ardente aperta ieri e oggi presso la Casa funeraria Mansueti in via Calvario 101 nel capoluogo friulano.

**Sabina Fedeli (Sarajevo e Terra!)**

È strano ma in questi giorni tristi mi viene in mente una scena divertente. Siamo nella Sarajevo assediata. Toni fa uno stand up davanti ad un edificio in macerie e descrive la città paragonandola ad «un pugile suonato». Aria grintosa, la mano stretta a pugno attorno al microfono, spalla abbassata come in una mossa di attacco, il pugile sul ring sembrava lui. A me, guardandolo, è venuto un attacco di riso. Toni si è fermato un secondo e poi mi ha detto: «Esagerato?» ed è scoppiato a ridere anche lui. Carattere e modi a volte di carta vetrata e litigate epiche su tanti temi ma sempre con rispetto reciproco. Sotto la scorza un animo generoso.



**I funerali domani a Udine**
Toni Capuozzo in una foto d'epoca a Sarajevo, una delle guerre da lui raccontate

**Igor Vucic (cameraman a Sarajevo)**

Ci sono state tante occasioni in cui abbiamo guardato il pericolo negli occhi, attraversato situazioni difficili, momenti nei quali la vita poteva cambiare in un istante. Eppure in qualche modo siamo sempre riusciti a superarli e tornare a casa. Ma non eravamo lì per cercare il pericolo. Eravamo lì per cercare la verità. Insieme abbiamo portato alla luce fatti, testimonianze e prove. Il vero volto della guerra, le sue conseguenze, le sofferenze degli innocenti, le distruzioni e le verità scomode che qualcuno avrebbe preferito non vedere. Oggi mi rendo conto che abbiamo condiviso molto più di un mestiere. Abbiamo condiviso una vita fatta di coraggio, fiducia, rispetto e amicizia.

**Fabrizio Nonis (giornalista gastronomico El Beker)**

«Al gno fradi» (fratello mio): Ciao Toni... amico vero, sincero e maestro di vita... ciao Toni, mio mentore e insegnante di come interpretare e amare il ruolo corretto e leale di comunicatore e giornalista... ciao Toni per tutte le risate che ci siamo regalati con gli amici comuni... ciao Toni per ricordarmi quanto sia stato bello sfotterci per i derby tra Inter e Milan... per me sei stato e sarai sempre una pietra miliare e una stella polare... adesso vai e vola libero come sei sempre stato... non sarai mai dimenticato...

**Ugo Trojano (ex Onu, Ue)**

Ho conosciuto Toni in Kosovo nel 2000 quando venne per un servizio Tv a Kosovo Polje città mista di cui all'epoca ero Sindaco Onu. Passò la giornata con noi. Rimase colpito, dal dialogo interetnico instaurato nel Comune e, da intenditore di calcio, dalla nostra squadra multietnica in cui facevo giocare insieme albanesi e serbi contro le squadre militari Nato dell'area. Da allora si cementò una stretta amicizia consolidatasi negli anni. Oltre alla sua rinomata professionalità e umanità, ricorderò sempre la sua ironia, gli sfottò che facevamo ad un amico comune, le discussioni sul Milan di cui era gran tifoso e sul Napoli, mia squadra e sua seconda preferenza. Grazie Toni, amico fraterno, su il calice e giù il cappello al tuo passaggio.